

## DOMENICA XXIX (XI LUCA)

### Domenica dei Santi Progenitori

#### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kyrio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

#### Antifona II

O Kyrios evasìlefsen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kyrios dhinamin ke periezòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirian sarkothìne ek tis Aghìas Theotòku ke ai-

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi Santi, o Signore, salvaci.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di

parthènu Marias, atrèptos en-anthropìsas, stavrothìs te, Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghias Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

Dio e sempre Vergine Maria; tu che senza mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyriò, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilùia.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluaia.

### Tropari

To fedhròn tis anastàseos kirighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kyriù mathitrie, ke tin progonikìn apòfasin aporrìpsase tis Apostòlis kafchòmen èlegon: Eskìlefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Appreso dall'angelo il radio-sonno annunzio della Resurrezione e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepoli del Signore dicevano fiere agli Apostoli: E' stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

En pìsti tus Propàtoras edhikèosas, tin ex ethnòn dhi' aftòn promnistefsàmenos Ekkliìsian. Kafchònde en dhòxi i àghii, òti ek spèrmatos aftòn ipàrchi karpòs efkleis, i aspòros

Hai giustificato nella fede i Progenitori, preannunciando per mezzo loro la Chiesa delle genti. Nella gloria esultano i santi, poiché dalla loro discendenza è nata, frutto eletto, colei che ti ha

tekùsa se. Tes aftòn ikesies, Christè o Theòs, sòson tas psichàs imòn.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmaton alìthia; dhìa tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prè sveve Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

I Parthènos simeron ton proeònion Lògon en spilèo èrchete apotekin aporrìtos. Chòreve i ikumèni akutisthisa; dhòxason metà anghèlon ke ton pimènon vultihènda epofthine pedhion nèon ton proeònion Theòn.

generato. Per le loro preghiere, Cristo Dio, salva le anime nostre.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata resa capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

## **EPISTOLA**

*Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza.*

*Benedici, anima mia, il Signore! Signore, mio Dio quanto sei grande!*

**Lettura dell'epistola di Paolo ai Colossesi (3, 4 - 11)**

Fratelli, quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

*Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia  
e la tua destra ti guidi a cose mirabili.*

*Ami la giustizia e l'empietà detesti: Dio, il tuo Dio ti ha consacrato  
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi uguali.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Luca (14, 16 - 24)**

Disse Gesù questa parabola: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno

dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».

### **Megalinario**

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endhoxotèran ton àno Stratevmàton. Mistìrion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spìleon; thrònnon cheruvikòn tin Parthènon; tin fàtnin chorìon, en o aneklithi o achòritos Cristòs o Theòs; on ani-

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne schiere. Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini la Vergine, e la greppia spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può

mnùndes megalinomen.

contenere, il Cristo Dio, che  
noi celebriamo e  
magnifichiamo.

### **Kinonikòn**

Enìte ton Kirion ek ton Lodate il Signore dai cieli.  
uranòn. Enìte aftòn en tis Lodatelo lassù nell'alto.  
ipsistis. Allilua. Allilua